

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — Fezi Bey fu nominato Prefetto di Stambul. Assicurasi che il Principe Milano visiterà presto Costantinopoli.
VIENNA, 31. — L'Imperatore sarà rappresentato ai funerali del re di Sassonia dall'Arciduca Carlo Luigi. Fu ordinato un lutto di corte di quattro settimane.
BERLINO, 31. — L'Imperatore, in seguito ad un leggero raffreddore, impedito di partire per Dresda, incaricò il Principe Ereditario di andare a rappresentarlo.
PARIGI, 1. — Tutti i giornali, compresi i repubblicani, approvano la destituzione di Bellamare. Il *Journal de Paris*, dice: « Chambord non accettando il programma su cui le frazioni conservatrici erano d'accordo è materialmente impossibile al trono. Questa combinazione è dunque definitivamente scartata. » Questo giornale domanda se la destra estrema sia disposta di mantenere il programma monarchico, e di fare la monarchia con un luogotenente generale, e reggente; se non è disposta bisogna pensare immediatamente ad altra cosa, perchè l'Assemblea promise alla Francia un governo. Il *Journal des débats* fa appello all'unione del centro sinistro e del centro destro. Quasi tutti i giornali considerano la proroga dei poteri di Mac Mahon come la sola uscita possibile della situazione.

Canapificio di Montagnana

Montagnana, 30 ottobre.
Un luttuoso avvenimento colpiva la nostra città nel cuore dei suoi interessi e dei suoi legittimi orgogli. Nelle ore 5 antimeridiane del giorno 28 corrente un forte incendio sviluppavasi nel nostro Stabilimento della canapa per causa non bene esattamente rilevata ma da cui verrebbe fin d'ora escluso qualsiasi doloso impulso. Al primo accenno la maggior parte dei nostri cittadini balzava esterrefatta dal proprio letto rovesciandosi sul luogo del disastro. Lo sviluppo già preso dal fuoco favorito dal vento e alimentato da una rilevante mole di materiale eminentemente combustibile, faceva presentare l'immane pericolo di una totale distruzione quasi inevitabile. Dinanzi alle immagini terrificanti della fiamma invadente non si smarrirono gli animi e in tutti parlò la coscienza di un grande dovere da compiere. Cittadini d'ogni ordine mescolati coi nostri bravi operai raddoppiarono di ardore e di lena fino a che non fu scongiurato il pericolo. Le Civiche Autorità ed il Corpo dei Pompieri prestarono indefessi opera efficace ed assennata. Dei Carabinieri non si potrebbe dire tutto il bene che si meritano. Operare con più di solerte intelligenza e di intrepida costanza non sarebbe stato possibile. Il loro Comandante che vedemmo accorrere da Este insieme al Procuratore

del Re, ed al Giudice istruttore può andarne superbo. Col poderoso concorso di tutti questi ottimi elementi quanto umanamente potevasi strappare alla voracità del fuoco fu salvo, tantochè ai sopravvenuti posteriormente questa tregua imposta alle fiamme parve prodigio. Fra questi a scopo di lode e di riconoscenza dobbiamo annoverare le squadre dei Pompieri premurosamente mandate dai municipi di Este, di Legnago e di Colonia e qui giunti coll'animo volenteroso di prestare valido aiuto. Il danno sofferto consiste nella distruzione di una delle nostre più capaci sale di lavoro, quella addeita alle operazioni dello stigliamento. Furono salve totalmente le sale della cardatura e della filatura ove si introdussero recentemente macchine di una potenza considerabile. Illusi pure rimasero le officine, i locali addeiti alla motrice ed alle caldaie con tutto il materiale compreso, i magazzini, gli ingenti depositi e gli uffici d'amministrazione. Il danno è quindi riparabile in brevissimo tempo. La nostra industria risentirà una sospensione di lavoro fino a che sieno ripristinati gli enti distrutti, dopo di che continuerà il cammino dei suoi progressi. Infatti non dovrebbe esser vero il solito sviluppo di cui essa diede prove rassicuranti fin qui ove non si sentisse di sostenere fortemente questa prima scossa.

E già la incrollabile fede nel suo avvenire emerse splendidamente in effetto il giorno dopo il seguito infortunio, voglio dire ieridi, in cui per una fatale coincidenza doveva riunirsi siccome si riunì l'Assemblea Generale dei Soci per l'approvazione del Bilancio. Gli animi si videro afflitti ma non prostrati nè domi se sotto l'impressione delle macerie ancora fumanti dopo l'approvazione del Bilancio si potè con unanime concordia votare il seguente Ordine del Giorno:

« L'Assemblea, considerato che il lavoro dell'Opificio trovavasi momentaneamente interrotto peggli effetti di un parziale incendio recentemente avvenuto; ritenuto che il danno emerso può ripararsi in breve tempo, volendo fare atto efficace di aperta fiducia intorno alla potenza economica della propria industria e mantenerne solide le sue basi, delibera che la somma degli utili risultanti dalla chiusura del Bilancio venga trattenuta dall'Amministrazione onde sia provveduto colla maggior possibile sollecitudine e larghezza di mezzi al pronto ristabilimento del lavoro. Tale somma costituirà un credito da pagarsi dalla Società entro l'anno 1874 e coll'interesse del 6 0/0 dal 15 novembre 1873 in poi in favore delle Azioni cui attualmente spetta il dividendo e nella misura che vi concorrono.
« Il detto credito verrà conteggiato ad ogni singolo azionista e coperto da un Titolo speciale indicante la scadenza del pagamento ed il relativo interesse.
« Nell'atto in cui all'azionista stesso sarà fatta la consegna di questo Titolo si eseguirà la timbratura del dividendo sulle azioni nominali e il distacco della cedola dalle azioni al portatore. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 novembre.

Col ritorno dell'on. Minghetti il ministero è nella pienezza del suo numero alla capitale. L'attività politica ricomincia e nei dicasteri ferve l'opera delle preparazioni.

Anche i deputati ritornano per disporre i loro quartieri d'inverno e riconoscere la posizione politica. L'impressione che essi ne riportano in generale è eccellente: il governo è sicuro, o poco meno, della maggioranza, e se non vi fosse l'incognita della situazione finanziaria, potrebbe a quest'ora contarvi sopra.

E pure questa incognita è meno incognita che a prima vista non paia. Un raggio di luce lo si può trovare nelle variazioni che l'on. Minghetti ha fatte nel bilancio preventivo del 1874. Stabiliti più esattamente che non l'avesse fatto il suo predecessore gli estremi della spesa e degli introiti, siamo se non altro nel caso di sapere quanto misuri effettivamente in profondità quell'abisso che si chiama il disavanzo e di provvedervi sulla base di dati accertati. E quest'è qualche cosa: l'ha potuto avvertire in un altro campo l'on. Breda, quando contando per il palazzo delle finanze di trovar buon terreno da fondamenta a nove o dodici metri ha poi dovuto scendere a frugar le viscere della terra a venti e per sino a trentotto di fondo.

A ogni modo il ministro ha tolto a risolvere un grande problema: non passare nella spesa un certo limite senza scemar la dote ai lavori pubblici, senza togliere un soldo alla guerra, e provvedendo ai legittimi desideri degli impiegati che per ora specialmente a Roma scontano per vivere la speranza dell'avvenire. Riuscire a ciò senza allargare il deficit vale appare tutto quel di più che per riuscirvi l'on. Sella avrebbe inesorabilmente scavato.

E questo è un programma bello e buono. Poco o nulla in fatto notizie. L'onorevole Bargoni che ci ha già lasciati dopo tre giorni di dimora alla capitale passerà probabilmente dalla prefettura di Pavia a quella di Bologna. Questo almeno sarebbe il suo desiderio.

Istruzione secondaria

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 29:

Stamani alle undici ha avuto luogo la seconda riunione della Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria.

Parla prima il sindaco commendatore Peruzzi, e lungamente intorno agli studi ed agli esami delle scuole così ginnasiali come tecniche.

Dopo lui il commendatore Pasini si occupa del coordinamento degli studi tecnici e letterari.

Il professore Zini delle Scuole Pie ragiona più specialmente intorno agli studi del ginnasio, ed espone alcune sue idee buone e commendevoli riguardo agli esami per i quali vorrebbe alcune riforme che, se giuste, in qualche parte,

nella pratica non ci sembrano tali assolutamente nella teoria.

Il cavaliere architetto Marco Treves, che ha un figlio alle scuole tecniche, parla solamente in questa sua qualità dell'insegnamento tecnico.

Il signor Frascani, dilettante filodrammatico, che ha un figlio al liceo Dante, parla lungamente e con brio degli studi che si fanno al liceo, e del teatro come mezzo educativo.

Crede che molti genitori, i quali mandano i loro figliuoli alle Scuole Pie, lo facciano, più che altro, per abitudine. Non vorrebbe che l'istruzione religiosa fosse obbligatoria in nessun istituto.

La signora Fabricius, maestra prima d'un istituto privato, ora alle scuole pubbliche dice che in rapporto all'educazione basterebbe che la maestra insegnasse con amore e coscienza, e fosse, se d'esempio alle alunne.

Crede che gli studi sieno sufficienti, ma numerose troppo le classi, e il soverchio numero nuoce così per riguardo all'insegnamento, come anche perchè è impossibile che la maestra possa badare a tutte le alunne.

La contessa Perletti interrogata, non sa quali schiarimenti dare alla Commissione, non occupandosi affatto della istruzione secondaria; crede solo che le scuole normali femminili diano buoni frutti.

Il professore Agenore Gelli, interrogato, prega di essere dispensato dal rispondere quale differenza esista fra l'insegnamento laico e quello religioso. Crede buon sistema il non avere libri di testo, i quali qualche volta e in qualche caso, potrebbero essere adoperati, ma solamente come guide. Per esempio, nell'insegnamento della storia potrebbe servire come libro di testo e guida il *Sommario della storia d'Italia* di Cesare Balbo. Non prova che li alunni, i quali escono dal ginnasio ed entrano nel liceo, sieno sufficientemente bene preparati. Parla della quantità degli anni necessari a compiere i corsi ginnasiali e liceali e crede che dovrebbero essere percorsi anche in meno del tempo ora prescritto, a seconda della maggiore o minore svegliatezza dell'alunno.

Intorno agli esami si trova d'accordo col padre Zini. Concludendo, espone qualche sua idea sulle scuole normali femminili.

Il comm. Aurelio Gotti si lamenta che agli esami si tenga poco conto degli studi fatti dagli alunni durante il corso dell'anno. Parla brevemente intorno alla cultura scientifica ed a quella letteraria, le quali, secondo lui, sono sufficienti; ma se un appunto dovesse farsi, egli, per l'indole de' suoi studi, crederebbe bene fosse aumentato l'insegnamento della parte letteraria.

Crede che le illustrazioni degli artisti classici, così greci, come latini od anche italiani, dovrebbero essere fatte secondo il metodo estetico e non secondo quello filologico; il primo interessa l'alunno, gli educa la mente ed il cuore; il secondo lo lascia freddo. Parla molto dei convitti ne' collegi, ai quali il Governo, o il Comune dovrebbero provvedere tutte quelle volte che mancasse l'iniziativa per parte dei privati.

Dopo alcuni brevi e non importanti

schiarimenti dati dal signor Frascani, il presidente chiude la seduta alle 3 3/4.

Domani, seduta pubblica alle 11. Fra gli altri, saranno interrogati il professor Silvio Pacini e il prof. Antonio Martinati, che è competentissimo nella materia come i nostri lettori sanno per prova.

IL PROCESSO B ZAINI

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon. Presidenza del sig. duca d'Annamale generale di divisione.

Udienza del 29 (Continuazione)

Al sig. Sévraux succede il sig. Nogues che dà spiegazione sulla missione di cui è stato incaricato.

Egli era stato chiamato alle Tuileries per intromissione del sig. Conneau. La imperatrice desiderava far giungere al maresciallo Bazaine un messaggio col mezzo di una persona in cui potesse avere piena confidenza. Il sig. Nogues accettò la missione che gli fu proposta. Giunto a Carignan si pose in relazione col comandante Magnan, e fece i più seri tentativi per oltrepassare le linee tedesche, ma non conoscendo l'idioma tedesco, gli fu impossibile riuscirci. Ritornato a Reims, il signor Nogues venne arrestato alla stazione, come spia prussiana, da un gendarme, e fu messo in prigione. Avendo dato prove che non era un emissario del nemico, fu lasciato in libertà, e si diresse a Reims, dove entrò in relazione col maresciallo Mac Mahon.

Il sig. Nogues crede che la lettera consegnatagli dall'imperatrice fosse diretta al maresciallo Bazaine; il testimone non raccolse a Carignan alcuna notizia sulla marcia dell'armata di Metz, se rinunziò ad entrare nella piazza non fu perchè avesse speranza che sarebbe quanto prima sbloccata, ma perchè si trovò di fronte ad una impossibilità materiale.

La lettera che il testimone portava all'armata di Châlons era diretta personalmente al maresciallo Mac Mahon.

Quanto alla lettera che l'imperatrice gli aveva data, essa non era che una specie di commendatizia, e riferiva semplicemente sugli approvvigionamenti di Carignan.

Sono messi a confronto i testimoni Nogues e Sévraux.

Secondo quest'ultimo la lettera dell'imperatrice era diretta al signor o alla signora Bourbaki.

Il sig. Nogues non contesta che egli avesse nelle sue mani una lettera diretta al generale Bourbaki, ma non era dell'imperatrice. Quanto alla lettera dell'imperatrice era proprio diretta al maresciallo Bazaine.

Il sig. Sévraux afferma in contraddittorio del signor Nogues, che allorchè questi fu arrestato non gli furono trovate indosso lettere per il maresciallo Bazaine. Il sig. Nogues si ricorda che la lettera diretta dall'imperatrice al maresciallo Bazaine se l'era tenuta un ufficiale come autografo. Quanto alle perquisizioni fatte dal sig. Sévraux, il si-

gnor Noguez crede che la lettera dell'imperatrice al maresciallo Bazaine abbia potuto sfuggire alle di lui ricerche, perchè era custodita in un giornale di viaggio.

Il sig. Sévraux replica che ciò non è possibile perchè egli ha esaminato carta per carta il giornale, e nulla potè sfuggirgli di ciò che avea seco il testimone. Egli ha spinto la minuzia fino a farlo spogliare completamente.

Entra il signor Magnan, luogotenente colonnello di Stato Maggiore; non ha che trentanove anni.

Nella sera del 17 agosto parti incaricato di una missione per l'imperatore. Il 18 essendo arrivato al campo di Châlons, il comandante Magnan consegnò all'imperatore, che lo ricevette immediatamente, una lettera del maresciallo Bazaine, una nota del generale Soleille, e un ordine di combattimento trovato sopra un colonnello tedesco.

Il comandante Magnan disse all'imperatore che la battaglia di Rézonville, per quanto brillante abbia potuto essere per le nostre armi, non avea avuto per risultato di rendere l'esercito francese padrone degli altipiani che trovavasi spuntato alla sinistra, e che gli era forza spingersi verso il nord per effettuare la sua ritirata. Che d'altronde erano prossimi nuovi combattimenti, e che la marcia sarebbe stata difficilissima.

Il comandante Magnan avea pure l'incarico di domandare il cambio del generale Jarras sostituendovi il generale de Cissey. Interrogato sulla situazione dell'armata di Metz, Magnan rispose che non era ricca di viveri, e non era provata la missione dell'intendente Prével, come neppure in munizioni, e lo provava la nota del generale Soleille.

LETTERA DEL CONTE DI CHAMBORD AL SIGNOR CHESNELONG

Traduciamo dai giornali francesi, giunti stamane la lettera, della quale ci diede annuncio il telegrafo, diretta dal conte di Chambord al signor di Chesnelong, deputato dei Bassi Pirenei:

Salisburgo, 27 ottobre 1873.

Ho conservato, signore, della vostra visita a Salisburgo una sì buona memoria, ho concepito per il vostro nobile carattere una sì profonda stima, che non esito a rivolgermi lealmente a voi, come siete venuto voi stesso lealmente a me.

Voi mi avete intrattenuto, per lunghe ore, sui destini della nostra cara e diletta patria, e so che al ritorno avete pronunziato, in mezzo ai vostri colleghi, parole che vi procurano la mia eterna riconoscenza. Vi ringrazio di aver così bene comprese le angosce dell'anima mia; e di non aver nulla nascosto della incrollabile fermezza delle mie risoluzioni.

Perciò non mi sono punto commosso quando l'opinione pubblica, trasportata da una corrente che deploro, ha proteso che io consentirei finalmente a diventare il re legittimo della Rivoluzione. Mi stava garante la testimonianza di un uomo di cuore, ed io era risoluto a serbare il silenzio, finchè non mi si avesse costrette a fare appello alla vostra lealtà.

Ma poichè, malgrado i vostri sforzi, i malintesi si accumulano, cercando di rendere oscura la mia politica a cielo aperto, devo tutta la verità a questo paese dal quale posso essere disconosciuto, ma che rende omaggio alla mia sincerità, perchè sa che non l'ho mai ingannato, e che non l'ingannerò mai.

Mi si domanda oggi il sacrificio del mio onore. Che posso rispondere, se non che io nulla ritratto, nulla tolgo alle mie precedenti dichiarazioni? Le pretese della vigilia mi danno la misura delle esigenze dell'indomani, ed io non posso accondiscendere ad inaugurare un regno riparatore e forte con un atto di debolezza.

È di moda, voi lo sapete, opporre alla fermezza di Enrico V l'abilità di Enrico IV.

« Il violento amore, diceva egli spesso, che io porto a' miei sudditi, mi rende tutto possibile ed onorevole. »

Su questo punto, io pretendo di non cederli in niente; ma vorrei ben sapere qual lezione si sarebbe tirata adesso l'imprudente abbastanza ardito per consigliarlo a rinnegare il vessillo d'Arques e d'Ivry.

Voi appartenete, o Signore, alla provincia che lo ha veduto nascere, e al pari di me voi sarete d'avviso che egli avrebbe prontamente disarmato il suo interlocutore, dicendogli colla sua vena bearnese: « Amico mio, prendete il mio vessillo bianco, esso vi guiderà sempre sul cammino dell'onore e della vittoria. »

Mi si accusa di non avere una stima abbastanza elevata del valore dei nostri soldati, e ciò nel momento in cui io non aspiro che a confidar loro quanto mi è più caro. Si dimentica dunque che l'onore è il patrimonio comune della casa di Borbone e dell'armata francese, e che su questo terreno non si può mancare d'intendersi?

No, io non disconosco alcuna delle glorie della mia patria, e Dio solo, nel fondo del mio esilio, ha veduto scorrere le mie lagrime di riconoscenza tutte le volte che, nella buona o nella avversa fortuna, i figli della Francia si sono mostrati degni di essa.

Ma noi abbiamo una grand'opera da compiere insieme. Io sono pronto, prontissimo ad intraprenderla quando si vorrà, da domani, da stasera, da questo momento. È per questo motivo che io voglio rimanere tutto intero ciò che sono. Diminuito oggi, sarei impotente domani.

Si tratta niente meno che di ricostituire sulle sue basi naturali una società profondamente turbata, di assicurare con energia il regno della legge, di far rinascere la prosperità all'interno, di contrarre al di fuori alleanze durevoli, e soprattutto di non temere d'impiegare la forza a servizio dell'ordine e della giustizia.

Si parla di condizioni; me ne ha esso fatte quel giovane principe, di cui ho sentito con tanta felicità l'abbraccio leale, e che, non ascoltando che il suo patriottismo, veniva spontaneamente a me, recandomi a nome di tutti i suoi, assicurazioni di pace, di devozione e di riconciliazione?

Si vogliono garanzie: se ne son chieste a quel Bajardo dei tempi moderni, in quella notte memorabile del 24 maggio in cui s'imponèva alla sua modestia la gloriosa missione di calmare il suo paese con una di quelle parole d'onest'uomo e di soldato, che rassicurano i buoni e fanno tremare i cattivi?

Io non ho, è vero, portato come lui la spada della Francia su venti campi di battaglia, ma ho conservato intatto, per quarantatré anni, il sacro deposito delle nostre tradizioni e delle nostre libertà. Io dunque ho il diritto di contare sulla stessa fiducia, io devo ispirare la stessa sicurezza.

La mia persona è niente: il mio principio è tutto. La Francia vedrà la fine delle sue prove quando essa lo vorrà comprendere. Io sono il pilota necessario, il solo capace di condurre la nave in porto, perchè ho la missione ed autorità per farlo.

Voi potete molto, signore, per dissipare i malintesi, ed arrestare le debolezze al momento della lotta. Le vostre consolanti parole, lasciando Salisburgo, sono costantemente presenti alla mia memoria. La Francia non può perire, perchè Cristo ama ancora i suoi Franchi, e quando Dio ha deciso di salvare un popolo, egli veglia perchè lo scettro della giustizia non sia rimesso che in mani abbastanza ferme per portarlo.

ENRICO.

UN MANIFESTO BONAPARTISTA

L'Ordine ci reca il manifesto pubblicato dai bonapartisti, l'annuncio del quale venne per via telegrafica, dopo che la riunione parlamentare dell'Appello al popolo lo ebbe adottato all'unanimità.

« Il partito imperialista conserverà religiosamente la sua fede politica e la sua bandiera. Non si lascerà distogliere dalla sua via da alcun suggerimento, da alcuna calunnia. Non accetterà nè concessioni, nè compromessi sulle sue dottrine; — Ordine — Sovranità nazionale — Democrazia. »

« I deputati partigiani dell'appello al popolo hanno cooperato alla formazione della maggioranza del 24 maggio, si onorano di questo voto, che ha rassicurato il paese, declinano ogni responsabilità negli atti che hanno scosso l'alleanza, e si dichiarano pronti a studiare tutte le misure temporanee atte a dar nuove garanzie agli interessi pubblici; »

« L'Assemblea non ha la potenza necessaria per costituire — repubblica o monarchia — un governo durevole e rispettato; »

« La nazione sola, coll'espressione libera e diretta della sua volontà, può fondare il Governo definitivo della Francia. La pacificazione dei partiti, la sicurezza, il lavoro non possono esser resi alla patria che con questo grande atto della sovranità, fonte incontestata del diritto; »

« Le nostre istituzioni politiche debbono aver per base, non alcun voto di maggioranza, ma milioni di suffragi. »

« I progetti di restaurazione regia sono respinti dal paese, e producono inquietudine e negli uomini animati dallo spirito del 1789, illuminati dalla storia dai popoli moderni, e in coloro che coltivano il suolo o lavorano negli opifici. »

« Varie sono le intenzioni leali dei partigiani della monarchia; diritti civili, indipendenza comunale, eguaglianza civile, libertà religiosa, educazione pubblica, tutto ciò che forma e costituisce la credenza politica di un popolo si è scosso, si è allarmato. L'intrapresa è impossibile; tentarla con un colpo di maggioranza sarebbe violare, non esercitare il mandato. Si preparerebbero alla nazione le più terribili scissure, la Francia non vuole rivoluzioni che la portino indietro. »

« Il partito imperialista voterà dunque contro ogni proposta monarchica. »

« Non ha egli infatti in mezzo alle nostre agitazioni pubbliche, la parte più sincera quando dice: »

« La Francia parli; tocca a lei pronunziarsi e scegliere fra »

La Repubblica;
Il Regno;
L'Impero? »

« Tocca ai suoi figli a obbedire. »

« Parigi, 25 ottobre 1873. »

« Per copia conforme »
Il Presidente
Barone ESCHASSERIAUX.
Il Segretario
Conte GINOUX DEFERMON. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — L'undecimo Congresso degli scienziati si chiuse ieri. L'onorevole suo presidente diè lettura di una lettera inviata dal ministro della pubblica istruzione, nella quale lo rendeva avvertito che il governo aveva istituito un premio di lire 1000 per l'autore del miglior lavoro da farsi sopra un tema che il Comitato permanente sarà libero di scegliere secondo il suo giudizio.

Il conte Mamiani sciolsè il Congresso, non senza rivolgere parole di grazia a tutti quegli uomini egregi che ci presero parte. Aggiunse che egli era pieno di fede nell'avvenire della Società italiana per il progresso delle scienze testè istituita. (Nuova Roma).

— Il ministro dei lavori pubblici, il prefetto, il sindaco ed il questore si sono recati anche stamane a visitare i punti più minacciati dal Tevere.

FIRENZE, 1. Ieri sera S. M. assisteva nel suo palco al teatro Principe Umberto, alla rappresentazione equestre della Compagnia Guillaume.

— 31. — Il Corriere italiano annunzia la comparsa in Firenze da qualche settimana di un nuovo giornale politico dal titolo *L'Amministrazione dei Comuni nel regno d'Italia*, che mira a propugnare l'associazione degli impiegati comunali; lo dirige il cav. Torrigiani.

MILANO, 1. — La regina d'Olanda si è recata ieri a fare nuovamente visita alla principessa Margherita.

Fu di ritorno col treno ordinario delle 3 45 pom.

S. M. visitava ieri mattina la Biblioteca Ambrosiana, parecchi altri stabilimenti industriali, i magazzini di stoffe della Ditta Zanardi e Landi, e gli studi di parecchi artisti, fra cui quello dello scultore Tantarini. Si è pure recata a visitare la Certosa di Pavia.

La regina è partita questa mattina per Genova. Si recherà quindi a Torino e poi in Svizzera. Fu complimentata alla Stazione dal console signor Emilio Strub, al quale disse parole assai lusinghiere per la nostra città.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA, 25. — Telegrafano da Pietroburgo al Times:

Dopo la partenza dei russi da Khiva, i Jomoundi si sono sollevati; hanno saccheggiato e distrutto la città di Usbeks, e ucciso 1,600 schiavi persiani emancipati. Hanno altresì rifiutato di pagare le imposte loro assegnate e presero le armi contro il Khan. Questi si rivolse al generale russo Kaufmann, il quale era già partito.

È probabile che sarà mandata da Krascunvedosk una spedizione per punire i Jomoundi.

GERMANIA, 30. — Un dispaccio da Berlino 30, assicura che è prossimo un accordo fra la Germania e la Danimarca a proposito dello Scheleswig settentrionale.

— Leggiamo nelle *Italienische Nachrichten*:

Sappiamo per certo, che, oltre alla lettera del Papa all'imperatore di Germania, ed alla risposta alla medesima, esiste una controrisposta di Pio IX. Essa però non sarà pubblicata, perchè troppo scortese (*gar zu grob*).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre contiene:

R. decreto che sopprime il R. ginnasio d'Asti, e prescrive che gli ufficiali addetti ad essa, ove non fossero e non vogliano essere trasferiti in altri ginnasii del regno, verranno collocati in disponibilità a termini di legge.

R. decreto che approva il regolamento per le vendite volontarie di merci a pubblico incanto da eseguirsi dalla Camera di commercio di Chieti.

GRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Saggia misura. — Appena ci eravamo consolati della scomparsa del colera, nuovi casi si manifestarono in uno dei corpi del nostro presidio, nel 72° fanteria, come da riferita data nei giorni scorsi.

Speriamo che le cose si arrestino là; ma intanto ci si dice che il Comando della Divisione per impedire al morbo di diffondersi abbia deliberato di far accampare il reggimento fuori di città, misura che, se ben ricordiamo, ha prodotto nell'estate scorsa buonissimi effetti nei corpi, che trovandosi nella provincia di Brescia non andavano esenti dall'importuno visitatore.

R. Università di Padova. Facoltà di lettere e filosofia. Avviso

A tenore della Legge 12 maggio 1872 per la quale è qui introdotto il Regolamento 14 settembre 1862 vigente nelle altre Università del Regno, gli studi occorrenti si per la laurea in lettere, si per quella in filosofia, durano quattro anni, e sono rispettivamente ripartiti come segue:

Per la laurea in lettere. Anno I. Letteratura greca Letteratura italiana Letteratura latina Geografia antica e moderna Storia antica

Per la laurea in Filosofia. Anno I. Letteratura latina Filosofia teoretica Antropologia e pedagogia Anno II. Letteratura greca Filosofia teoretica Storia della filosofia Storia moderna

Anno III. Letteratura greca Filosofia morale o pratica Storia della filosofia Filosofia teoretica

Anno IV. Filosofia morale o pratica Storia della filosofia Lingue e letterature comparate Filosofia della storia

Terminato lo studio di una materia, dovrà l'allievo subire l'esame speciale. Perciò alla fine del 2° anno gli allievi di belle lettere dovranno subire l'esame sulle materie dei due anni già fatti della letteratura greca, latina e italiana.

Uguualmente gli allievi di Filosofia sulla parte già loro spiegata della filosofia teoretica e della letteratura greca e latina alla quale si saranno dedicati.

Disposizioni speciali. per gli studenti che fecero uno o più anni di corso secondo l'ordinamento cessato.

Essi hanno facoltà di compiere i loro studi secondo l'ordinamento medesimo, e quindi di ordinarli a loro talento. Volendo recarsi in un'altra Università, perdono necessariamente questa libertà. Inoltre debbono compiere il loro corso coll'anno scolastico 1875-76.

Padova 29 ottobre 1873

Il Direttore F. DE LEVA

Visto. — Il Rettore F. COLETTI.

Pietà dei defunti. — Ieri, nelle ore vespertine, moltissima gente recavasi al Camposanto per visitare le tombe ove si racchiudono le ossa dei cari estinti.

Fra il raccoglimento profondo che sempre accompagna la pia commemorazione, offende la gentilezza dei costumi e il senso morale la vista di certa ragazzaglia, che correndo e schiamazzando sventatamente, turba, come ieri, la santità della preghiera, e l'eloquente silenzio di una lagrima espiatoria.

Grondate. — Ci scrivono: « L'acqua abbondantissima caduta nei giorni scorsi mi ha fatto toccare con mano quanto poco i proprietari di caseggiati si occupino della incanalatura delle grondaie, per cui è quasi minor male in tempo di pioggia camminare in mezzo alla strada, che lungo i marciapiedi. »

Ecciti, la prego, gli incaricati del Municipio a far rispettare più strettamente anche da questo lato i regolamenti di pulizia urbana, perchè Padova sotto nessun rapporto la deve cedere ad altri centri di minor popolazione. »

Torcia rubata. — Ci si dice, ma non possiamo accertarlo, che ieri sia stato arrestato in flagranza un individuo, che rubava una torcia nella cappella del cimitero.

Questione ferroviaria. — Le differenze sul testo della convenzione e capitolato per le ferrovie Vicenza-Treviso e Padova-Bassano ricevettero favorevole soluzione. Rimane non controverso, ma ancora non liquido, il compenso per le strade che passano a carico delle Provincie. Amministrativamente quindi si sono superati felicemente tutti gli stadi: il Ministero però stirò soprassedere alla firma per gli interposti ricorsi concernenti particolarmente la deviazione di Camposampiero. Ma potranno al punto a cui son giunte le cose trovare remora e incaglio interessi per cui le Provincie hanno fatto

tutto quello che stava in loro potere, ed hanno in loro favore una legge?

(Gazzetta di Treviso)

Danni ferroviari. — In causa delle forti piogge, la linea Civitavecchia-Livorno, trovasi interrotta fra le stazioni di Polidoro e Palo.

Il servizio resta pertanto provvisoriamente sospeso fra Roma e Civitavecchia-Livorno.

L'entità dei danni non essendosi ancora potuta accertare la Direzione delle strade ferrate romane si riserva di far conoscere i provvedimenti che prenderà per la riattivazione del servizio.

(Opinione)

Notizie militari. — Crediamo poter assicurare che, in vista della prossima costituzione dei grandi comandi territoriali, il ministro della guerra intende richiamare nel corpo di stato maggiore 5 colonnelli che fecero già parte di quel corpo e che ora trovansi nell'arma di fanteria. Essi sarebbero destinati capi di stato maggiore generale dei citati comandi.

Si aggiunge ancora che sarebbe pure intenzione del ministro di costituire i quadri degli ufficiali superiori delle milizie provinciali, giovandosi in special modo di quei comandanti di distrette che sono meno adatti al servizio attivo. Coloro che verrebbero destinati nei nuovi posti sarebbero collocati in aspettativa con due terzi dello stipendio.

Questo movimento porterebbe, com'è naturale, molte promozioni nell'arma di fanteria.

(Gazzetta d'Italia)

Decesso. — È morto a Parigi il noto romanziere Ernesto Feydeau.

Monumento Cavour. — La deputazione del Senato che si reca a Torino, in occasione della inaugurazione del monumento al conte di Cavour, sarà composta di S. E. il Principe Torrealba Presidente, e dei Senatori Beretta, Cambry-Digny, Chiavarina Pallavicini, Chiesi e Manzoni.

— A rappresentare la Camera dei deputati all'inaugurazione del monumento Cavour che avrà luogo a Torino interverrà l'ufficio di Presidenza della Camera, costituito dal Presidente Biancheri, vice-presidenti Restelli e Piroli, Segretari Siccardi, Farini, Massari, Bertea e Robecchi; Questore Corte.

Un uragano spaventoso e senza precedenti tra noi, si scatenò il venerdì della settimana scorsa nella provincia di Girgenti.

I danni che produsse sono enormi, lo spavento indescrivibile. Comuni interi nuotanti entro un lago sterminato; mulini, magazzini, cascine, giardini estesissimi sradicati e dal furore irresistibile della tempesta trascinati alla sponda del mare. Quasi tutte le solfane con immensa iattura, sommerse; molte, per maggiore disgrazia, non senza perdita d'uomini, come in una miniera del nostro territorio, nella quale otto infelici perdettero miseramente la vita.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

3 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 43 s 41,7

Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s 8,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756.1	755.1	755.8
Termomet. centigr.	+12.3	+16.4	+11.3
Tens. del vap. acq.	9.39	9.02	8.76
Umidità relativa.	88	66	87
Dir. e for. del vento	SSE 1	OSO 1	E 1
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	nuv.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2
Temperatura massima — + 16° 8
minima — + 6° 0

Ozonometro Schübeln

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (1) = 5,5

id. 9 p. (1) alle 9 a. (2) = 5,0

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Maria Barac

Si rappresenta: *La dote* di E. Daminici, con Farsa — Ore 8 p.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 1 novembre.

Nasce. — Maschi n. 2. Femmine n. 0. **Matrimoni.** — Bonfio Francesco fu Nicola, celibe, maniscalco, con Lorenzini Margherita di Antonio, nubile, lavandaia, entrambi di Padova.

Mingardo Agostino fu Angelo, celibe, ortolano di Padova, con Belzonella Giovanna di Cirillo, nubile, cuccitrice di Roncon.

Organo Giovanni fu Luigi, celibe, negoziante e possidente, con Zeni Francesca, fu Giovanni, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Greco Borella Teresa fu Giuseppe, d'anni 72, civile, vedova.

Marcon Antonia di Giovanni, d'anni 30, casalinga, nubile.

Bonino Umberto di Vittorio di giorni 6. Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Dalle ultime notizie giunte si può dedurre che il Tevere, sebbene molto gonfio, non minaccia nessun serio pericolo, e, cessata la pioggia, si spera una immediata decrescenza. (Fanfulla)

Togliamo la notizia seguente dalla Provincia di Pisa, cui ne lasciamo la responsabilità:

È arrivato il 24 ed ha preso stanza nell'Hotel Victoria il comm. Nigra, ministro d'Italia a Parigi: ne ripartiva il 28, diretto ai Bagni di S. Giuliano dove si tratterà alcuni giorni.

Sappiamo che con decreto in data di oggi, 31, il ministro di grazia e giustizia ha dichiarato di monumentale importanza per gli effetti dell'art. 33 della legge del 7 luglio 1866, e quindi da conservarsi i chioschi e le chiese dei soppressi Benedettini di Subiaco denominati l'uno San Benedetto e Sacro Speco e l'altro di Santa Scolastica. (Opinione)

Il servizio della strada ferrata di Roma-Civitavecchia-Livorno è sino da oggi, 31, completamente ristabilito. (idem)

Nel campo politico, tutto cede oggi all'importanza delle schiette dichiarazioni fatte dal Conte di Chambord nella sua lettera al signor de Chesnelong.

Questo notevolissimo documento manda in aria molti calcoli, e reca qua e là disappunti assai gravi.

Per quanto si possa essere agli antipodi del Conte in fatto di principi, e per quanto si voglia dire che in mezzo secolo egli nulla ha imparato, conviene tuttavia rendere omaggio alla sua perfetta lealtà, che nello stato d'incertezza in cui si trova la Francia veste il carattere di un vero atto di patriottismo. Le parole di Chambord sono quelle di un galantuomo, il quale dice: «Tal sono, e tale voglio rimanere: non voglio ingannare alcuno, nè risalire sopra un trono per via di transazioni colpevoli colla micoscienza.»

Chi è più compromessa è la Commissione dei nove, che avea con tanta leggerezza fatto supporre delle concessioni, mentre conosceva l'irremovibilità del Principe, forse sperando di scuoterla all'ultimo momento.

Il Journal des Débats non sapendo in altro modo consolarsi della sua infelice figura sostiene che la lettera del Conte non chiude la serie dei tentativi di ristabilimento monarchico.

Al contrario i fogli di tutti i colori, compresi l'Union e l'Univers, considerano abortita la monarchia legittima, e vedono nella proroga dei poteri di MacMahon l'unica soluzione probabile della presente crisi.

Corriere della sera

3 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 novembre.

Y) Gli onorevoli Minghetti e Visconti Venosta sono giunti ieri sera e il signor De Keudell ambasciatore di Germania è arrivato stamane.

È bastato per il ritorno quasi contemporaneo di questi tre personaggi, per far credere a più d'uno che non appena tornati, essi abbiano avuto un colloquio. Anzi persona che si dà l'aria di bene informata, mi assicurava che stamane c'era stata una lunga conferenza al ministero degli esteri.

Mi sono informato ed ho saputo che nessun colloquio ha avuto luogo stamane per la semplicissima ragione, che i due ministri e il signor De Keudell non avevano nulla da dirsi avendo avuto agio di ciarlare insieme quanto avevano bisogno... a Bologna.

Ho saputo che il ritardo degli onorevoli Minghetti e Visconti nel ritornare alla capitale era solo da attribuirsi al convegno fissato in Bologna coll'ambasciatore di Germania. Tutti e tre si trovarono, nella città di S. Petronio nella giornata di ieri l'altro ed ivi ebbero tutto il tempo immaginabile di comunicare insieme le loro idee e i loro piani. Alla sera partirono uniti da Bologna e giunsero insieme a Firenze; ma ivi, il signor De Keudell si trattenne fino ad ieri sera, mentre Minghetti e Visconti proseguirono immediatamente il viaggio.

Questa conferenza che vi garantisco avere avuto luogo a Bologna, non è stata fatta a Roma per ragioni facili a comprendersi. Il sig. De Keudell tornato di Germania non avrebbe potuto fare a meno di conferire appena giunto a Roma col ministro degli esteri, e col presidente del Consiglio, e i soliti euriosi e i clericali non avrebbero mancato di porgerci i segni non dubbi di una più stretta alleanza.

Io, per mia parte, che cosa si sono detti a Bologna questi tre personaggi non posso dirvelo davvero; è però molto probabile si sia parlato del prossimo arrivo dell'imperatore Guglielmo in Italia.

La Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico ha stabilito i conventi da occuparsi il 7 novembre, cioè Gesù e Maria al Corso, Santa Maria in Traspontina e Sant'Andrea delle Fratte.

Alcuni dubitano che nella presa di possesso dei conventi posti completamente sotto la protezione di qualche potenza estera, come per esempio, quello della Minerva (Domenicani) da occuparsi il 5 novembre, debbano sorgere ostacoli per parte delle Legazioni. Posso garantirvi che per ora di queste opposizioni non si presentisce nulla; solamente so che per tali conventi, un delegato della Legazione interessata assisterà all'inventario degli oggetti firmandone l'istrumento legale ed apponendovi il sigillo della Legazione stessa.

Continuano le sottoscrizioni dei militi della nostra Guardia Nazionale per far parte del battaglione che deve recarsi a Torino per l'inaugurazione del monumento a Cavour. A tutto oggi gli iscritti sono 290. Il battaglione porterà seco la bandiera donata alla Guardia Nazionale di Roma dalla città di Perugia. Domani si procederà alla elezione del maggiore che dovrà condurre il battaglione. La scelta è indecisa fra i maggiori Silvestri ed Antaton.

Il trattenimento offerto ieri sera al Museo Capitolino piacque molto agli scienziati. Non si può immaginare quale effetto sorprendente producano i capolavori del Museo illuminati a luce elettrica.

Stasera ha luogo un banchetto nel Palazzo dei Conservatori offerto istessamente dal Municipio al Congresso degli scienziati.

Il Tevere ingrossa. Stasera il fiume segna 11 metri e mezzo di altezza, 6 1/2 sopra il livello ordinario. Nulla però fa presentire un pericolo. Le autorità vegliano.

31 ottobre, ore 7 1/2 mattina.

Il cielo è per la massima parte sgombro di nubi e il fiume è alquanto decresciuto. Nessun dispaccio è giunto nella nottata che accenni a disgrazie. Solamente è interrotta la ferrovia Roma-Livorno.

Estratto dei giornali esteri

Un nuovo pretendente è sorto da qualche giorno, ed il trono a cui aspira, riguarda in qualche modo. Don Mignel di Braganza, figlio dell'antico e famigerato Don Miguel si presenta dal suo solitario castello di Bronnbach d'un tratto, come aspirante al trono dinnanzi all'alta nobiltà, ed al rispettabile pubblico del Portogallo. Sembra venuto il tempo buono per i principi in disponibilità, e le mummie del legittimismo scorgono dai loro tumuli, e passeggiano a cielo aperto.

Il documento col quale il castellano di Bronnbach si mette in evidenza è una lettera al conte di Redinba in risposta ad una felicitazione del medesimo. La lettera comincia coll'assicurazione, che il suo scrittore abbraccia tutti i Portoghesi senza distinzione coll'amore il più vivo ed il più sentito. Poi promette che egli farebbe felice il Portogallo, e come prima sua opera egli è disposto a ricostituire la sovranità civile del Pontefice.

Speriamo che il Portogallo resterà in differente al proclama del Don Miguel il giovane, pel quale, secondo la N. F. Presse, non potrebbero nutrire delle simpatie che le poche signore, ancora ricche di Don Miguel il vecchio.

A Vienna gli Ordini da noi annunciati cominciarono a piovere la sera del 31 nella Wiener Zeitung, e come è naturale pioverono da vicino.

Venne decorato anzitutto il personale di Corte per straordinari servizi prestati durante l'Esposizione.

Nello stesso foglio ufficiale vennero fatte, come di consueto, ai primi di novembre un gran numero di promozioni nella milizia degli honved.

Dal 29 al 30 vi furono a Vienna due soli casi di colera, dal 30 al 31 cinque. Nella settimana 43^a dell'anno chiusa col 23 ottobre i morti di colera scemarono da 46 a 36. A Berlino dal 28 al 29 nessun caso, ed un morto.

L'Esposizione di Vienna dal 4 maggio al 31 ottobre fu visitata da 7,035,737 persone delle quali 3,332,582 pagarono l'ingresso ordinario. Agli sportelli furono riscossi fiorini 1,879,619 e kr. 50. Con viglietti di studente entrarono persone 226,835, con viglietti d'ufficiale 72,652 persone.

Al primo novembre cominciava il lutto di quattro settimane per la morte del Re di Sassonia alla Corte imperiale d'Austria.

Telegrammi

Berlino, 31 ottobre.

Il ministro del culto Falk ha accettato la candidatura del primo collegio elettorale di Berlino.

Parigi, 31.

Sulla lettera-manifesto del conte di Chambord regna in tutti i circoli della popolazione la gioia più viva, ed il sentimento di esser stata liberata da un peso.

In seguito a questa lettera gli intrighi di restaurazione appaiono completamente sventati. La popolazione è vivamente adirata, contro coloro che in unione al centro destro hanno posto con false apparenze nella massima inquietudine il paese.

MacMahon ha trattato ieri sino alle 5 ore del pomeriggio coi capi legittimisti per determinarli a non pubblicare la lettera di Chambord, od almeno ritardarne la pubblicazione. Presso il duca di Aumale venne tenuta una discussione nella quale il duca d'Audiffret-Pasquier propose che la lettera del conte di Chambord si dovesse tenere per una rinuncia e si dovesse proclamare la monarchia col conte di Parigi per Re. Anche ieri la Commissione dei nove ha tenuto seduta, ed oggi verrà comunicato alla destra ed al centro destro il risultato delle sue discussioni sopra la situazione creata dalla lettera di Chambord.

La destituzione del generale Bellamare per la sua protesta contro la costituzione della monarchia ha fatto profonda impressione. In molti reggimenti vengono firmati degli indirizzi, nei quali il generale è felicitato.

Il generale di divisione Saussier ha presentata la sua candidatura nell'Aube, e fatto un proclama elettorale in senso completamente repubblicano.

Madrid, 30 ott. sera.

La banda di Tristany, forte di 2500 uomini fu battuta, il 25, dalla colonna del brigadiere Salamanca, e sloggiata dal villaggio di Castell-fellit e dalle posizioni circostanti.

Bajona, 30 ott. sera.

Don Carlos è leggermente indisposto ad Estella. Don Alfonso suo fratello, come pure Dona Bianca, sono arrivati domenica scorsa in quella città, e vennero accolti con grandi onori.

Cartagena, 28 ott. sera.

La squadra del governo continua ad incrociare dinanzi a Cartagena.

Le fregate insorte non lasceranno il porto che qualora vi fossero assolutamente costrette.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

BERLINO, 1. — Il conte Lamay recossi a Dresda per assistere ai funerali del Re, quindi recherassi in Italia.

DRESDA, 31, (ritardato) — Ai funerali assistettero oltre il Re Alberto e il principe Giorgio di Sassonia, il principe imperiale di Germania, il principe Alfredo d'Inghilterra, l'arciduca Carlo Luigi, il granduca di Baden, il principe ereditario di Sassonia Weimar, il principe regnante di Sassonia Altenburgo e Meiningen, ed altri principi tedeschi, nonché una deputazione militare dei reggimenti prussiani, bavaresi, ed austriaci, di cui il Re defunto era proprietario.

Il principe Adalberto di Baviera è atteso domani

PARIGI, 2. Assicurasi che il Journal Officiel pubblicherà lunedì l'esposizione finanziaria di Magne.

Il bilancio 1874 presenterebbe un eccedente di entrate di 18 milioni.

Ebbero luogo parecchie riunioni parlamentari, ma nessuna decisione fu presa. Non dubitarsi della proroga dei poteri di MacMahon.

1. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi si pose d'accordo per appoggiare la proroga dei poteri del maresciallo, quando presenterassi alla Camera. Riconobbe la necessità di non attendere la votazione delle leggi costituzionali per organizzare il potere esecutivo.

Gli uffici di destra e del centro destro riuniscono stasera a Parigi per prendere una decisione.

Assicurasi che MacMahon non si presterebbe ad alcun'altra combinazione, che alla proroga de' suoi poteri come presidente della repubblica, appoggiata dai conservatori.

Non accetterebbe il potere che con garanzie costituzionali che lo rendono forte per stabilire un Governo: respingerebbe qualunque idea di essere nominato luogotenente generale del Regno o Reggente.

MADRID, 1. — Ieri a Cartagena vi fu grande agitazione per essersi tentato di cambiare la giunta.

Gli insorti arrestarono il Vice-Console di Grecia, e Girard suddito tedesco, accusati di spionaggio. Girard domandò l'intervento del Console tedesco per ottenere la libertà.

Castellar è indisposto. LONDRA, 2. — La banca elevò lo sconto all'otto per 100.

PARIGI, 1. — Sui boulevard il prestito contrattavasi a 91,60

Bartolommeo Moschin, ger. resp. ore

SCUOLA DI MUSICA

Il maestro Carlo Marchesini di Conegliano avverte che col 1 novembre corr. ha aperto una Scuola di Musica in Padova dando lezioni tanto a domicilio che in propria casa in tutti gli strumenti d'Arco, d'Organo e Piano forte.

La sua abitazione è Via S. Agata N. 1687, I Piano.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai Negozi d'Istrumenti sig. Venturini, Via Morsari e Gressing Contrada de Santo.

Avviso interessantissimo

per consultazioni su qualsiasi malattia.



La signorina Anna D'Amico, 25enne, una delle più rinomate e conosciute in Italia, e all'Esopo per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che invia una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5, n. 1, riceve il ricovero e il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in barconote. In mancanza di vaglia postali di qualunque Stato Regno potranno inviare L. 6. A scanso di smarrimento le lettere debbono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO in Bologna (Italia). Vite. 3 783

CONVITTORIO
TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Anno XXIX)
CANDELLERIO

Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammisione agli Istituti militari. 11-704

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure agitati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima si ottiene la guarigione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori, come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo stato con la carie.

Masticci

del dottor J. G. POPP per guarire da sé i denti cariati. Depositi a Padova: Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corbelli, Roberti e Della Fogara, Ferrer, Caracciolo, Cecchi, Merello, Trevisani, Siodani, Zanetti, Zanetti, Venezia Valeri, Venezia, Zappalà, Zappalà, Genova, Padoa, Böttinger, Agenzia Longega, Pretina e Girardi. 7-52

VENDIBILE

alla Tipografia editrice F. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO

di **Carlo Rusticini**
Padova 1872, in 16 Cent. 60.

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

F. RUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° L. 1.50.

BERNARDI LAURO

IL SACRIFICIO
Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16° Centesimi 50.

LE DUE AMICHE

BANCA DEL POPOLO - SEDE DI PADOVA

PIAZZA UNITA D'ITALIA

Situazione al 31 Ottobre 1873.

	Attivo	Passivo
Capitale incassato di n. 4046 Azioni da L. 50		202300
Numerario effettivo esistente in cassa	52921 08	
Valori pubblici e industriali	203288	
Portafoglio	1040603 75	
Anticipazioni sopra Depositi di Fondi Pubblici e valori industriali	230319 47	
Anticipazioni sopra merci	1000	
Effetti all'incasso	38425 17	
Fondo presso le Agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove	28561 03	
Conti Correnti con garanzia di valori	445981 20	
Azionisti per Bollo Azioni		39600
Depositi liberi e volontari	465913 40	
Depositi di titoli a cauzione	13666 12	
Debitori diversi senza speciale classif.	1721 35	
Debitori morosi	200	
Azioni di proprietà dei debit. morosi	1840 05	
Cambiali in sofferenza	101239 79	
Direzione Generale in Conto Corrente	659 38	
Conti Corr. con Banche ed altri corrisp.		1805055 90
Dep. in Conto corr. frutt. e risparmio a scadenza fissa		57283 02
Credit. div. senza speciale classif.		54303 40
Creditori per dividendo 1871-72-73		3233 00
Depos. per Dep. liberi e volontari		39600
Depositanti per Dep. a Cauzione		465913 40
Valore dei mobili	5560 32	
TOTALE L.	2671500 11	2627689 98
Spese da liq. in fine dell'annua gest.	74441 38	
Rendite		118251 51
	2745941 49	2745941 49

IL RAGIONIERE **A. VICENTINI** IL DIRETTORE **G. ROMATI** V.° Il Presidente **G. B. MALUTA**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia. Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 50 p. 000 sul loro valore al corso. Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattativa. La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 000 per quelle da 1 a 5 mesi, 4 1/2 p. 000 da 4 a 9 mesi, 5 p. 000 da 10 mesi ed oltre.

1-701

PADOVA PREM. TIP. I. DIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1-25.

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1. vol. in 8° di pag. 487. Lire 8.

ULTIME PUBBLICAZIONI

Via Servi della prem. Tip. edit. SACCHETTO Via Servi

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure. Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni. Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti. Per commissioni ed altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 23-590

Unica Fabbrica Nazionale

DI OGGETTI
in **GOMMA ELASTICA**
(Caoutchouc)

Presso la suddetta Ditta Rappresentante, trovansi ostensibili i Campioni ed i Prezzi correnti, i quali si spediscono unitamente al Catalogo a chi ne fa domanda.

G. B. PIRELLI e C.
di Milano

Stabilimento e deposito: Fuori di Porta Nuova, Strada al Ponte Seveso N. 116, dietro la Stazione Centrale.

Rappresentati in Padova dalla Ditta

CANTONI COLOMBO MACKENZIE E C.
Via S. Bernardino N. 3326

4-270

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati veneti, i falsi dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gineciti, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumoniti, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre interstiziale e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla; non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultime sperienze avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e G. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; le sofferiva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva arrate per l'ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia passione sociale.

Cura n° 74,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiore, dorme tutte le notti intero, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualunque cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata; da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con senso e bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 12; 4 chil. fr. 20; 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715. Signora - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire né dormire; ed era oppressa da insonnia, da debolezza, e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tappa: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano. Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmaciai e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmaciai, e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo; a PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diago; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmaciai. - TOLMEZZO, Gius. Chiavari farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA, Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA, Luigi - giallo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. - FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiesa farm. Beale. - ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Prem Tip Sacchetto